

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - IMIC81000Q

I.C. LITTARDI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La provenienza socio-economica e culturale degli studenti dell'Istituto è varia. La popolazione scolastica è costituita per circa il 30% da alunni di cittadinanza non italiana. Una buona parte corrisponde a studenti nati in Italia da genitori stranieri e con ridotte difficoltà di inserimento rispetto agli allievi nati all'estero. Per tanto i nostri studenti hanno il vantaggio di essere stimolati, sino dalla scuola primaria, a confrontarsi con culture diverse, e, grazie alla tenera età, risultando liberi da pregiudizi, risultano maggiormente disposti all'integrazione. Da quest'anno, l'istituto è riuscito a instaurare un rapporto più sinergico con le famiglie straniere: alcune madri e sorelle maggiori, avendo imparato la nostra lingua, hanno dato la loro disponibilità a svolgere il ruolo di interpreti per le altre.</p> <p>La percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati, secondo i dati ISTAT, raggiunge un valore maggiore di mezzo punto percentuale rispetto al nord ovest e inferiore del 2,5% rispetto al dato italiano, nonostante questo solo un numero esiguo di alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado, circa il 10%, ha richiesto e ottenuto libri in comodato d'uso, quindi la maggior parte delle famiglie riesce comunque a supportare in modo adeguato dal punto di vista economico le esigenze scolastiche dei figli. Infatti, il background familiare degli allievi nel complesso risulta, secondo i dati restituiti dall'Invalsi, medio-alto.</p>	<p>La percentuale di studenti con BES è pari al 22%. In molti casi si tratta di allievi appartenenti a famiglie economicamente svantaggiate o caratterizzate da un background culturale basso, le quali difficilmente riescono a seguirli in modo soddisfacente nello studio domestico. La popolazione scolastica è formata per circa il 30% da alunni stranieri di nazionalità differenti: prevalentemente turchi, tunisini, albanesi e rumeni. Fra questi, gli allievi nati all'estero presentano maggiori difficoltà di inserimento nella vita scolastica sia per differenze culturali che per oggettive difficoltà linguistiche. L'integrazione di questi allievi spesso non è semplice:</p> <ul style="list-style-type: none"> -alcuni studenti possiedono un livello di alfabetizzazione praticamente nullo, perché appena giunti dall'estero o perché vivono da anni in Italia ma non hanno frequentato la scuola dell'infanzia -pur essendo le madri le persone addette a mantenere i rapporti con la scuola, a conoscere meglio la nostra lingua sono i maschi adulti, spesso non reperibili per motivi lavorativi -le famiglie, in particolare quelle appartenenti alla comunità islamica e di nazionalità turca, invece di provare a inserirsi nel tessuto sociale tendono a raccogliersi in piccole enclavi, quindi gli sforzi compiuti a scuola dai ragazzi nell'imparare l'italiano, sono in parte vanificati da una vita domestica in cui questa lingua è praticamente inutile.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è inserito nel Comune di Imperia e precisamente nel rione di Porto Maurizio. È frequentato soprattutto da alunni residenti nella zona di ponente della città e, in parte minore, da studenti provenienti dalle frazioni della val Prino, che chiude l'abitato a ovest. Dal punto di vista occupazionale sul territorio cittadino prevalgono attività legate al commercio e al turismo, che danno lavoro anche alla maggior parte degli abitanti delle frazioni limitrofe. Nell'entroterra sono presenti piccole aziende agricole a conduzione familiare. Numerosi sono gli enti territoriali che collaborano con la scuola: il distretto sanitario (consulenze, certificazioni, GLH, attività legate all'Educazione alla Salute), le biblioteche, il Comune (orientamento, dispersione scolastica, mensa, trasporto, doposcuola, progetto "Legalità"), le Associazioni Culturali per l'integrazione degli stranieri e per il reperimento di mediatori culturali, le Forze dell'Ordine (progetti per la prevenzione del bullismo e interventi illustrativi), Confindustria, la Protezione Civile, la Croce Bianca.</p>	<p>Il nostro istituto ha una delle sedi collocata in un comune limitrofo, quello di Dolcedo, e un'altra ubicata nella frazione di Piani, che pur rientrando nel comune di Imperia, logisticamente risulta più vicina al comune di San Lorenzo in cui è presente un altro comprensivo. Il nostro istituto a seguito di scelte compiute nell'anno in cui è stato costituito insiste sullo stesso bacino d'utenza di un altro comprensivo imperiese.</p> <p>Dal punto di vista occupazionale, in questi ultimi anni, nel comune di Imperia si è verificato un aumento del tasso di disoccupazione, sia a causa della diminuzione del numero di turisti che preferiscono la Riviera per trascorrere le loro vacanze, sia a causa della crisi che, come nel resto d'Italia, sta colpendo il settore del commercio. Inoltre, il polo industriale della città, costituito da piccole e medie aziende olearie e dalla sede centrale di un pastificio noto a livello nazionale, sta a poco a poco sempre più restringendosi. Il tasso di disoccupazione, seppur superiore di mezzo punto percentuale rispetto a quello del nord ovest, risulta comunque inferiore del 2,5% rispetto a quello italiano. La crisi economica si sta, infine, ripercuotendo anche sul campo edilizio, campo che nell'ultimo decennio ha alimentato un forte processo migratorio, che oggi risulta invece essere in calo, se non addirittura in contro tendenza, tanto che molti dei nostri studenti sono ritornati recentemente nei loro paesi d'origine.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.e Laboratori

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:IMIC81000Q - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: IMIC81000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	11,11	10,8	8,19	9,09
Numero di Tablet	0,15	1,44	1,26	1,74
Numero di Lim	5,4	3,62	2,51	3,61

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità degli strumenti in uso nella scuola è in via di miglioramento : si sono dotati tutti i plessi di LIM e nuovi pc e si è potenziata la linea internet, miglioria, nel secondo caso, resa possibile dai contributi ottenuti vincendo il PON specifico. La percentuale di LIM presenti risulta superiore a tutti i tipi di medie e quella dei computer in linea con esse. Nei plessi attigui si è cercato di accentrare il capitale per allestire laboratori più attrezzati e fruibili da un maggior numero di alunni (l'aula informatica della Secondaria viene utilizzata dalla Primaria e quella di Scienze della Primaria dalla Secondaria). In termini di n° medio di laboratori presenti, l'istituto si colloca in modo migliore rispetto all'imperiese e di poco inferiore rispetto alla Regione.</p> <p>Il numero di biblioteche presenti supera di gran lunga il dato provinciale, regionale e statale.</p> <p>Le entrate sono da imputare nel seguente modo : lo Stato partecipa nella stragrande maggioranza delle entrate (incidenza degli stipendi), seguono i contributi da parte delle famiglie per le varie attività svolte a loro carico, a seguire ancora i finanziamenti per il funzionamento a carico del Comune. Da ultimo altri privati (impianto fotovoltaico).</p>	<p>La dislocazione su più sedi del nostro istituto è sicuramente un vincolo non trascurabile, sebbene questo stato sia comune alla maggior parte della scuola della provincia e della regione. Infatti, questo implica la distribuzione dei fondi secondo le esigenze dei vari plessi, mentre avere meno sedi consentirebbe di concentrare i capitali in modo più redditizio allo scopo di allestire ambienti più adatti all'attività didattica e al contempo più fruibili per tutti gli studenti. Non sono presenti dispositivi mobili, perché in questi ultimi anni la scuola ha preferito utilizzare i fondi a disposizione concentrandosi in particolare sul miglioramento delle attrezzature informatiche. Non tutti i plessi hanno una palestra, ma il dato risulta comunque in linea con quello della provincia e della Liguria.</p> <p>Allo stato attuale la qualità delle strutture non è complessivamente ottimale; non siamo in possesso di tutte le certificazioni di agibilità relative ai plessi; ogni plesso necessita di interventi per la manutenzione (talvolta straordinaria), che sono sistematicamente inviate all'Ente comunale (proprietario). Le entrate statali gestite dalla scuola sono diminuite così come le altre entrate.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'evidenza dell'età alta del personale assunto a tempo indeterminato (superiore a tutte le medie territoriali) può essere letto in chiave positiva, riflettendosi sulla stabilità del personale stesso (nuovamente superiore a tutti gli indici). Sebbene, questo aspetto possa apparire come un sintomo di diffusione di pratiche didattiche poco all'avanguardia, nonostante qualche prima resistenza al cambiamento, tutti i docenti più anziani si stanno facendo coinvolgere dagli stimoli forniti alla comunità dai nuovi arrivati: in particolare, tutto il personale è in grado di utilizzare il registro elettronico e le LIM, dimostrando capacità di rinnovamento. Un gruppo di docenti è, già dallo scorso anno, impegnato nel Team per l'innovazione, e altri 10 insegnanti hanno dato la loro disponibilità a formarsi, allo scopo di trasmettere in un secondo momento quanto appreso a tutti i colleghi. L'istituto ha deciso di aderire alla sperimentazione sull'utilizzo del nuovo modello per la certificazione delle competenze e durante questo anno scolastico ha organizzato un corso di formazione rivolto a far aumentare la familiarità di tutto il personale con la pratica della sua compilazione e con l'utilizzo di un modello comune di progettazione per le UDA e i compiti di realtà relativi.</p> <p>Gli anni di esperienza come dirigenza sono in linea con le altre medie (prevale sempre l'esperienza ultra-quinquennale).</p>	<p>La stabilità del Dirigente Scolastico non è in linea con gli altri riferimenti territoriali.</p> <p>La stragrande maggioranza dei docenti dell'infanzia e una buona maggioranza di quelli della primaria è in possesso del solo diploma.</p> <p>Alcune unità di personale docente di scuola primaria frequenta corsi di formazione per l'insegnamento della lingua inglese, casi isolati tra il personale hanno conseguito altri titoli quali certificazioni linguistiche o informatiche.</p> <p>Occorre, ancora, potenziare le competenze informatiche di base tra i docenti e per l'insegnamento dell'italiano come L2</p> <p>Sarebbe necessario un aumento del numero dei componenti del personale ATA risulta inadeguato alle esigenze della scuola, essendo tale numero definito sulla base degli studenti iscritti e non dei plessi di composizione della scuola e della sua struttura architettonica.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
IMIC81000Q	100,0	100,0	100,0	99,0	100,0	98,9	98,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
IMPERIA	99,1	99,4	99,7	99,7	99,7	99,1	99,5	99,9	99,9	99,5
LIGURIA	96,7	97,1	97,0	97,1	96,6	96,6	97,0	97,1	97,1	96,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8


2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
IMIC81000Q	95,6	97,2	94,5	94,3
- Benchmark*				
IMPERIA	95,0	96,0	95,1	95,4
LIGURIA	91,8	91,6	96,8	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nello scorso anno il numero di studenti non ammessi all'anno scolastico successivo nei primi due anni è stato circa del 2% per la scuola primaria, valore inferiore a quello regionale e statale e di poco superiore a quello provinciale. Per quanto riguarda l'Esame di Stato, si è registrato un incremento, rispettivamente del 3% e del 7%, del numero di allievi che ha ottenuto come valutazione 9 e 10. Tali dati risultano superiori rispetto a tutte gli altri tipi di medie nel primo caso e, nel secondo, per fino pari al triplo del dato provinciale e al doppio rispetto a quello regionale e nazionale. Il numero di alunni licenziati col 6 è diminuito del 7% rispetto all'anno precedente.	La percentuale di alunni non ammessi al secondo e al terzo anno della scuola media supera di un punto percentuale le medie provinciale e nazionale e di due quella regionale. Il dato delle non ammissioni alla classe terza è in aumento rispetto all'anno precedente. Il bilancio fra trasferimenti in entrata e in uscita dal Comprensivo secondo i dati forniti dal MIUR risulta in perdita in media di almeno 4 punti percentuali rispetto al corrispondente valore nazionale. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato non è molto omogenea, la concentrazione dei 6 è inferiore al dato nazionale del 3% e quella dei 7 è superiore della stessa percentuale della media del paese.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il numero di abbandoni è in generale inferiore alla media nazionale, eccezione fatta per uno specifico anno di corso di un singolo indirizzo.

Il bilancio tra trasferimenti in entrata e in uscita è in perdita, ma i dati forniti dal MIUR vanno ridimensionati tenendo conto che metà degli studenti che si sono trasferiti in altre scuole, in realtà lo hanno fatto verso scuole estere, essendo studenti stranieri ritornati nel paese d'origine. Tenendo conto di questo, la differenza fra entrate ed uscite non è più rapportabile ad un range fra il 5% e l'8%, ma va dimezzata. Nonostante ciò il dato risulta comunque superiore alla media nazionale per i trasferimenti in uscita. Per la scuola primaria la percentuale di alunni non ammessi all'anno successivo nei primi due anni risulta pari al 2%, ma tale dato è legato ad alcune situazioni molto particolari di alunni per favorire il cui inserimento nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria è stato stilato un progetto specifico con tempi di realizzazione molto ampi (anno ponte).

La quota di studenti non ammessi alla classe successiva è inferiore al riferimento nazionale per la primaria e superiore per la secondaria, per la quale, in particolare, il dato nell'ultimo anno ha avuto un incremento per quanto riguarda le non ammissioni alla classe terza.

Il monitoraggio dei risultati svolto annualmente dalla scuola a inizio e fine anno mette in evidenza una certa variabilità tra i risultati ottenuti dalle diverse classi, e per alcuni anni di corso e discipline anche interna alle classi stesse.

La distribuzione dei voti all'Esame di Stato non è troppo omogenea, anche se la quota di studenti collocata nella fascia delle eccellenze (9-10 lode) supera il dato nazionale.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove standardizzate la scuola raggiunge sia in italiano sia in matematica risultati superiori a quelli regionali per le classi quinte e in linea con essi nella prova di terza media. Rispetto al dato nazionale, la situazione delle classi quinte è immutata, mentre per la scuola media la similitudine si osserva solo in italiano. Dal confronto dei risultati relativi a scuole con background socio culturale economico simili, anche se non completi si evince una varianza in positivo.</p> <p>In matematica il numero di studenti collocati nel livello 1 e nel livello 2 è sempre inferiore al dato nazionale e regionale, salvo per le classi terze, per le quali risulta leggermente superiore. In italiano per il livello 2, la differenza fra la percentuale relativa al nostro istituto e alla media nazionale è negativa solo per le classi seconde.</p> <p>Per le classi quinte, la varianza in percentuale tra e dentro le classi è in linea con la media nazionale per italiano. Per matematica, la variabilità tra le classi è inferiore rispetto a tutte le medie.</p> <p>L'effetto della scuola sugli apprendimenti è in linea con la media regionale nella maggioranza delle situazioni, solo per le classi quinte in italiano è leggermente positivo.</p>	<p>Dai dati rilevabili dai grafici dei risultati si può dedurre che per quanto riguarda la lingua italiana si parte da una situazione di lieve criticità, eccezione fatta per una sezione, dovuta con ogni probabilità al numero cospicuo nelle classi di alunni provenienti da paesi stranieri che presentano maggiori difficoltà di comprensione e di espressione in lingua italiana. I risultati, in matematica, relativi alla terza media risultano in linea con la regione e inferiori alla media nazionale, ma in realtà tale dato è veritiero solo per una delle tre classi, per le altre il dato risulta o in linea o superiore.</p> <p>In italiano per il livello 1, la differenza fra la percentuale relativa al nostro istituto e alla media nazionale è positiva solo per le classi quinte, ma tende comunque a ridursi nel corso della permanenza a scuola</p> <p>In matematica il numero di alunni collocati nel livello 1 e 2 tende ad aumentare nel corso della permanenza a scuola. La varianza dentro le classi per matematica è superiore alla percentuale nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'

		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La differenza fra i dati ottenuti dalla scuola e quelli relativi a istituti con stesso background socio-economico e culturale ha segno positivo. La varianza tra le classi durante il percorso si stabilizza e arriva ad essere in linea con la media nazionale per italiano e inferiore per matematica. La criticità rilevata inizialmente è dovuta in parte anche alla composizione delle classi in relazione all'ubicazione della sede: gli studenti stranieri normalmente risiedono nel centro storico dell'abitato o nelle sue frazioni. La collocazione degli studenti nel livello 1, in matematica è sempre inferiore al dato nazionale e regionale, salvo per le classi terze, per le quali risulta leggermente superiore. Tale dato va letto però alla luce del fatto che, sebbene i risultati, in matematica, relativi a tale anno di corso siano inferiori alla media nazionale, tale dato si può considerare veritiero solo per una delle tre classi, le altre sono collocate o in linea o a un livello superiore alla media. In italiano, la percentuale di studenti la cui prestazione è collocata nel livello 1 è sempre superiore alla media nazionale e a quella regionale, eccezione fatta per le classi quinte, ma nell'interpretare tale dato, va tenuta in considerazione l'alta incidenza di alunni stranieri presenti nel nostro istituto, come la presenza di un elevato numero di allievi con BES ma non certificati, per i quali non sono attuabili in fase di somministrazione misure compensative o dispensative. L'effetto della scuola sugli apprendimenti è in linea con la media regionale nella maggioranza delle situazioni, solo per le classi quinte in italiano è leggermente positivo.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal presente anno scolastico gli insegnanti di tutti gli ordini hanno partecipato a incontri formativi sulla progettazione di Unità di Apprendimento con l'evidenziazione delle competenze chiavi utili al raggiungimento degli obiettivi prospettati. Le classi interessate sono state le quarte e le quinte della scuola primaria, le prime e le terze della scuola secondaria di primo grado, le sezioni dei cinque anni nella scuola dell'infanzia.</p> <p>In parallelo si sono preparate delle griglie di valutazione del processo e del prodotto sia delle abilità/ conoscenze che delle competenze.</p> <p>I criteri adottati sono comuni per la scuola primaria e secondaria di primo grado e si fondano sugli indicatori dei livelli del nuovo documento della certificazione delle competenze. A partire da questi si sono declinate le rubriche valutative.</p> <p>Là dove si opera con metodologie attive e di ricerca si notano miglioramenti nelle competenze chiave da parte di tutti gli alunni.</p> <p>La scuola da quest'anno ha adottato il modello ministeriale di certificazione delle competenze aggiornato e ancora sperimentale.</p> <p>La scuola, prima di adottare il presente modello aveva già un documento di certificazione delle competenze improntato soprattutto sulle competenze disciplinari, con una sezione anche su quelle trasversali. Gli studenti dei vari ordini di norma presentano un livello intermedio in almeno due delle competenze chiave, anche se c'è una minoranza che è a livello iniziale o base.</p>	<p>L'attenzione alle competenze chiave, trasversali è ancorata alle iniziative progettuali che non sono estese a tutte le classi.</p> <p>Lo stesso discorso vale anche per le rubriche di valutazione delle competenze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Analizzate le situazioni all'interno dell'Istituto rispetto ai risultati nell'apprendimento, risultati in uscita, tramite la certificazione delle competenze e delle valutazioni sul comportamento, si evince che l'Istituto si può collocare nella fascia del 5. La nostra scuola, a partire dall'infanzia alla secondaria, valuta le competenze di cittadinanza degli alunni; adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. Per le classi interessate si sono individuati degli indicatori adeguati all'osservazione delle competenze chiave. Tale strumento di osservazione andrebbe generalizzato. Nel profilo in uscita dell'alunno della primaria e della secondaria si tiene conto della valutazione delle competenze chiave.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati ottenuti sia in italiano che in matematica nella prova Invalsi di quinta, dagli studenti che nel 2012-2013 frequentavano la classe seconda, sono in entrambi i casi superiori a tutte le medie. Sia per Italiano che per matematica, i risultati, ottenuti dagli studenti che nel 2012-2013 frequentavano la quinta elementare, nella prova Invalsi di terza media dello scorso anno sono superiori rispetto alla media nazionale. In seconda superiore, gli alunni provenienti dal nostro istituto riescono nella prova nazionale a collocarsi sopra la media del paese in matematica e in linea con essa in italiano.	Al termine del primo anno scuola secondaria di primo grado, il 95,4% degli allievi che hanno effettuato il passaggio di ordine di scuola viene ammesso alla classe successiva, dato inferiore rispetto a tutti gli altri tipi di media.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati ottenuti dai nostri studenti che passano dalla primaria alla secondaria sono nel complesso buoni. Solo parte degli allievi incontra difficoltà di studio (dovute all'acquisizione non ancora completa di un metodo di studio efficace) e voti bassi, come conferma, in parte, la percentuale dei non ammessi alla classe successiva e, in parte, il confronto fra i risultati ottenuti nelle prove finali d'istituto dagli studenti passati dalla quinta della scuola primaria alla prima della secondaria: la scuola infatti da anni monitora i risultati degli studenti durante la parte del loro percorso che si svolge all'interno del nostro istituto. Nelle prove invalsi di terza media i risultati ottenuti qui giunti dalla primaria sono superiori al dato nazionale sia in italiano che in matematica. La scuola da due anni a questa parte si sta occupando di monitorare anche il percorso successivo dei nostri studenti grazie all'avvio di una collaborazione con le scuole superiori. Da tale ricerca per questo anno scolastico risulta che ben il 66% dei nostri studenti è stato ammesso alla classe seconda della scuola superiore e solo il 13% è stato invece respinto. In seconda superiore gli esiti nella prova nazionale relativi agli alunni precedentemente licenziati dal nostro istituto risultano superiori alla media nazionale per matematica e in linea per italiano.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Documento di passaggio primaria/secondaria per certificare competenze	Documento passaggio primaria-secondaria_file unico.pdf
valutazione alunno infanzia/primaria e	VALUTAZIONE FINALE competenze infanzia.pdf
griglia valutazione comportamento primaria/secondaria	GRIGLIA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha elaborato un curricolo in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali delle Nuove Indicazioni. Innanzitutto ha individuato i traguardi di competenza relative ai diversi anni di studio a partire dai cinque anni della scuola dell'infanzia fino alla quinta primaria e per la terza secondaria di primo grado.</p> <p>Tra le competenze trasversali si sono tenute in considerazione educazione alla cittadinanza e le competenze sociali e civiche che sono state inserite, nell'ambito antropologico, insieme ad educazione alla salute, all'ambiente e alimentare.</p> <p>Il curricolo di Istituto è utilizzato da tutti gli insegnanti come strumento di lavoro per le loro attività ma è la progettazione didattica il punto di riferimento chiave, poiché in tale documento si sono stabiliti gli obiettivi di apprendimento, i contenuti e la metodologia da adottare per raggiungere tali traguardi.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di Istituto dove vengono definiti obiettivi, abilità, competenze.</p>	<p>Occorre che il curricolo sulle competenze chiave venga esteso a tutte le classi dell'Istituto sia alla primaria che alla secondaria di primo grado.</p> <p>In particolare si fa riferimento a: imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, competenze informatiche.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola si è individuata una figura che coordina i vari gruppi di insegnanti per la programmazione didattica, periodica a classi parallele, per ambiti disciplinari e per tutte le discipline, per la scuola primaria.</p> <p>A livello di scuola secondaria sono stabiliti incontri periodici per dipartimenti disciplinari.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della programmazione avviene in sede collegiale, a classi parallele, per la scuola primaria.</p> <p>Da quest'anno si sono avviate delle attività progettuali a livello di team e di classe per favorire una visione più globale del curricolo, una metodologia attiva e l'osservazione più attenta dello sviluppo delle competenze chiave.</p>	<p>La progettazione per competenze trasversali dovrebbe essere più generalizzata e non solo presente in alcune classi.</p> <p>Anche se si comincia a progettare ponendo l'attenzione alle competenze chiave si riscontra, in generale, un modo di lavorare che è ancora in un'ottica di divisione tra discipline e non di unitarietà del curricolo.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire dal curricolo sono valutati le competenze e gli obiettivi di apprendimento disciplinari dai cinque anni alla terza secondaria di primo grado.</p> <p>Per l'osservazione dello sviluppo delle competenze chiave e disciplinari si cominciano ad adottare le rubriche di valutazione su più larga scala .</p> <p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per tutte le discipline tenendo in considerazione il passaggio dalla primaria alla secondaria.</p> <p>Per quanto riguarda l'infanzia, gli aspetti delle competenze sono riferite a tutti i campi del sapere.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate di verifica di italiano, matematica, inglese, costruite da una commissione apposita, dalla classe prima alla classe quinta, in ingresso e alla fine dell'anno scolastico; le prove finali della quinta primaria e quelle iniziali della prima secondaria sono state preparate dagli insegnanti dei due ordini. Nella secondaria di primo grado le prove di ingresso e finali sono stabilite a livello di incontri disciplinari.</p> <p>Sono adottati criteri comuni per la correzione e la valutazione; le prove sono oggettive e si varia il numero degli item proposti a seconda della classe.</p> <p>Di norma la scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	<p>Le rubriche di valutazione, come strumenti per monitorare lo sviluppo delle competenze, sono state utilizzate solo da alcune classi.</p> <p>Si riscontrano delle difficoltà ad attuare delle prove di verifica che non siano né troppo facili né troppo difficili e allo stesso livello di difficoltà delle altre discipline esaminate.</p> <p>C'è un certa differenza di difficoltà tra le prove di Istituto e quelle dell'Invalsi e ci si rende conto che occorre lavorare in un'ottica di maggiore riflessione congiunta.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

In generale ci si rispecchia nel quadro riferito al 5: la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Tuttavia vi sono aspetti da migliorare sia sulla definizione del curriculum, dove la declinazione delle competenze per la secondaria sono chiaramente definite solo per le terze in tutte le materie, sia sulla progettazione, in cui ci dovrebbe essere più spazio per la progettazione e riflessione collegiale a livello verticale.

Per tutti gli ordini di scuola vale il discorso che si dovrebbero usare in maniera più estesa, o almeno nello sviluppo di U.d.A, le rubriche di valutazione come strumenti per monitorare lo sviluppo delle competenze.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni plesso dell'Istituto ha a disposizione una biblioteca sia per gli alunni che per gli insegnanti. Esiste un servizio di prestito e viene organizzato autonomamente nelle diverse classi.</p> <p>In ogni plesso c'è un bibliotecario o referente per la biblioteca, un insegnante che si occupa dell'acquisto e del riordino dei libri.</p> <p>L'insegnante referente ogni anno aggiorna il catalogo dei libri.</p> <p>Ogni plesso ha a disposizione un'aula di informatica e un preciso referente che si occupa dell'organizzazione oraria per l'uso dell'aula, del controllo del funzionamento dei PC e dell'acquisto di nuovo hardware. Ogni plesso ha un referente dei sussidi che tiene aggiornato l'elenco e ne acquista di nuovi a seconda del budget di Istituto. Nella scuola primaria e secondaria tutte le classi hanno la LIM.</p> <p>Si è allestita un'aula di scienze in cui sono stati radunati materiali presenti nel plesso della scuola secondaria e quelli della scuola primaria vicina in modo che sia fruibile da tutti.</p> <p>L'organizzazione oraria varia da plesso a plesso.</p> <p>Nella scuola primaria non tutte le lezioni hanno una durata di 60 minuti.</p> <p>Sia per la scuola primaria che per la secondaria di I grado in orario curricolare, gli insegnanti gestiscono autonomamente interventi didattici mirati per recupero, consolidamento e di potenziamento.</p> <p>In orario extra-curricolare alcuni insegnanti si occupano di recupero, consolidamento e potenziamento per le eccellenze.</p>	<p>Nella scuola primaria, nei plessi piccoli almeno un'aula viene utilizzata in tempi diversi in modo flessibile come biblioteca, come attività di recupero e per le attività espressive con evidenti difficoltà nell'organizzazione degli spazi alternativi all'aula.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola promuove l'uso di modalità innovative con l'uso di LIM, uso del computer, metodologie attive.</p> <p>La scuola ha realizzato nel presente anno scolastico progetti di UdA che prevedono l'uso di metodologie attive, per piccoli gruppi, a classi aperte.</p> <p>Gli insegnanti che hanno partecipato ai progetti dichiarano di utilizzare strategie didattiche strutturate e attive.</p> <p>Nel presente anno scolastico vi sono stati alcuni incontri a livello laboratoriale, nell'ambito del percorso di ricerca-azione, che prevedevano un confronto tra i docenti sulle attività e le metodologie didattiche utilizzate in aula.</p>	<p>Tutti gli insegnanti hanno aderito alle iniziative promosse dalla scuola per mettere in atto metodologie didattiche attive ma le attività progettate non si sono ancora realizzate in tutte le classi.</p>
---	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
<p>In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?</p>
<p>Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?</p>
<p>Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?</p>
<p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove attraverso il patto di corresponsabilità e di aula la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti, responsabilizzandoli nell'uso degli attrezzi, degli strumenti, dei materiali e degli spazi (attività di cura degli spazi comuni).</p> <p>Vengono messe in evidenza le esigenze organizzative e le modalità di partecipazione sociale per favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche, la consapevolezza di vivere in un contesto spaziale e di gruppo e di avere un ruolo importante per il suo buon funzionamento (etica della responsabilità, collaborazione).</p> <p>Quando emergono problematiche di comportamento dovute alla presenza di particolari disturbi di natura caratteriale (sindromi di iperattività, impulsività) o di gravi disagi familiari, la scuola in primo luogo adotta lo strumento dell'ascolto attivo/dialogo con lo studente e del colloquio con la famiglia per concordare azioni comuni di intervento.</p> <p>In alcuni casi si promuovono attività di gruppo in cui i compagni fanno da tutor.</p> <p>Le azioni educative sono efficaci quando c'è una sinergia di intenti e atteggiamenti comuni da parte del team di classe e una collaborazione più stretta con la famiglia.</p> <p>Il regolamento d'istituto contempla i casi di comportamenti degli studenti che meritino essere sanzionati.</p> <p>Tutte le azioni, comprese le sospensioni, sono volte all'inclusione e finalizzate alla crescita educativa dell'alunno.</p>	<p>Le azioni della scuola per la gestione degli aspetti relazionali e comportamentali non si rivelano sempre efficaci. Si pensa che questo sia dovuto principalmente ad una mancata collaborazione e ad una comunicazione inefficace tra scuola e famiglia.</p> <p>L'alunno problematico dovrebbe percepire una coerenza di intenti e un ascolto dei propri disagi. Occorrerebbe generalizzare l'attivazione di servizi di consulenza psicologica e gli sportelli di ascolto (quest'ultimo presente per alcune ore settimanali) e coinvolgere più attivamente gli educatori comunali presenti in istituto.</p> <p>In alcuni casi, laddove gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) non vengano segnalati per diversi motivi, sarebbe opportuno attivare e incentivare progetti di educazione alla convivenza civile e alla legalità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Analizzati i punti di forza e di debolezza rispetto all'ambiente di apprendimento nei suoi aspetti organizzativi, metodologici e relazionali, si sintetizza la situazione nel modo seguente:

L'organizzazione di spazi e tempi risponde di norma alle esigenze di apprendimento degli studenti, in qualche caso (nei plessi decentrati) solo parzialmente poiché gli spazi laboratoriali sono utilizzati in modo flessibile in quanto i locali non sono sempre sufficienti.

La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative e gli insegnanti aderiscono alle iniziative promosse dalla scuola ma le attività progettate non si sono ancora realizzate in tutte le classi.

La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività e progetti che responsabilizzano e migliorano gli aspetti relazionali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con e tra studenti sono principalmente gestiti attraverso lo strumento dell'ascolto attivo/dialogo/colloquio con famiglia e studente; nei casi previsti dal regolamento d'istituto, sono adottate in modo graduale sanzioni disciplinari e non sempre tali modalità si dimostrano efficaci.

In alcuni casi, laddove si riesce a intervenire con il supporto di esperti psicologi e la collaborazione della famiglia, si ottengono maggiori risultati e più a lungo termine.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si attesta su un buon livello di condivisione della didattica inclusiva, attraverso l'attivazione di attività in gruppi, di cooperative learning, di tutoring per alunni che necessitano di particolare attenzione.</p> <p>I docenti curricolari e di sostegno attuano interventi efficaci, partecipando alla formulazione del PEI e del PDP, in collaborazione con la famiglia e con il DS.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi individuati per ogni singolo alunno disabile o con BES viene monitorato con regolarità durante le riunioni dei team docenti per la scuola primaria e dei consigli di classe per la scuola secondaria.</p> <p>Per gli alunni stranieri vengono realizzate attività di accoglienza e di intercultura con ricaduta positiva sulla qualità dei rapporti tra studenti e corsi di alfabetizzazione curricolari ed extracurricolari.</p> <p>L'integrazione degli studenti con difficoltà di apprendimento viene attuata anche con la partecipazione ad attività sportive e attività di animazione, con la collaborazione di esperti esterni.</p>	<p>Le risorse necessarie a migliorare gli spazi e ad ottenere maggiori sussidi e materiali per ampliare la didattica inclusiva risultano insufficienti e l'offerta di attività specifiche sul territorio è scarsa.</p> <p>E' necessario incentivare la partecipazione dei genitori alle prassi ed ai progetti inclusivi e va migliorata l'accoglienza degli alunni stranieri attraverso un maggior intervento dei mediatori culturali.</p> <p>Purtroppo alcuni studenti che necessitano di imparare l'italiano, non partecipano ai corsi di alfabetizzazione in quanto facoltativi.</p> <p>Altro punto di debolezza si può individuare nel fatto che pochi sono gli insegnanti formati per l'insegnamento dell'italiano come L2.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


Per il superamento delle difficoltà didattiche, si organizzano, nel secondo quadrimestre, corsi di supporto per la prevenzione delle insufficienze e la valorizzazione delle eccellenze e si organizzano corsi di recupero estivi per gli studenti in difficoltà con il supporto degli educatori comunali.

Inoltre, vengono proposti corsi di preparazione per la certificazione di Inglese (KET), corsi ECDL, attività teatrale in orario pomeridiano e partecipazione a gare esterne alla scuola. La scuola ricorre ad azioni diversificate per il recupero degli studenti che presentano difficoltà di apprendimento, attraverso progetti specifici.

Gli interventi per ampliare e valorizzare ulteriormente il recupero sono principalmente legati agli insegnanti di potenziamento, che sovente sono impegnati nelle supplenze dei colleghi curriculari assenti.

Occorre incentivare le attività a classi aperte per migliorarne il successo scolastico e l'apprendimento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono parzialmente efficaci, perché condizionati dalla poca collaborazione incontrata da parte di alcune famiglie sia italiane economicamente svantaggiate e culturalmente povere che straniere, in prevalenza di nazionalità turca, che durante la vita domestica non utilizzano la lingua italiana. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci solo per un certo numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione, come confermano i risultati scolastici finali e delle prove interne d'istituto. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. La scuola ha partecipato ottenendo esito positivo al bando PON Inclusione sociale e lotta al disagio - Asse I (FSE) - Avviso 10862 del 16 settembre 2016. Con i fondi che arriveranno si propone di raggiungere l'obiettivo primario di riequilibrare e compensare situazioni di svantaggio socio-economico, intervenendo in modo mirato su gruppi di alunni con difficoltà e bisogni specifici e quindi esposti a maggiori rischi di abbandono, coinvolgendo anche altri soggetti del territorio.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza una serie di azioni per garantire la continuità tra gli ordini di scuola.</p> <p>In particolare, tra insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria, vengono stabiliti incontri per scambi di informazioni utili sugli alunni, sui vari aspetti educativi e nel campo dei saperi.</p> <p>Gli insegnanti dei vari plessi aderiscono ai progetti di continuità con attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria, visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia e trasmissione di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti ("progetto valigia" tipo portfolio). Analogamente tra insegnanti di primaria e secondaria, vi sono incontri per scambi di informazioni utili alla formazione delle classi.</p> <p>I progetti di continuità prevedono: visita scuola secondaria da parte dei bambini della primaria; attività educative per i bambini della primaria con insegnanti della secondaria; attività educative che seguono un filo conduttore comune tra studenti della primaria e della secondaria.</p> <p>La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro con un documento di certificazione delle competenze.</p>	<p>In questi ultimi due anni è stata avviata una serie di incontri fra insegnanti in verticale per parlare della continuità educativa, rivolti soprattutto ai docenti di italiano, matematica e inglese, ma andrebbero estesi a tutto il personale docente, come è stato fatto in relazione agli incontri svoltisi per la progettazione di nuove unità didattiche volte alla certificazione delle competenze in uscita.</p> <p>Non siamo ancora completamente riusciti a veicolare il valore della continuità sul lungo periodo (dall'infanzia alla secondaria) in un certo numero di genitori che antepone motivazioni logistiche (vicinanza all'abitazione o al luogo di lavoro) a motivazioni più prettamente educative e didattiche.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni per le classi della scuola secondaria di primo grado. In particolare per le classi terze vengono proposte attività finalizzate a maturare in modo consapevole la scelta della scuola superiore più adatta a proseguire il proprio percorso di studio. Tali attività spesso non coinvolgono solo gli studenti ma anche le famiglie. Come nella maggior parte delle scuole della provincia di Imperia, vengono organizzati incontri con il docente referente per l'orientamento, vengono illustrate in modo dettagliato i diversi indirizzi proposti dalla scuola secondaria di secondo grado, viene predisposto un modulo per il consiglio orientativo che viene consegnato alle famiglie. È abitudine della nostra scuola organizzare un incontro per i genitori con una psicologa specializzata in problematiche adolescenziali con esperienza in ambito scolastico. Da due anni a questa parte la scuola ha approntato delle attività di monitoraggio sul percorso successivo dei propri studenti. Il 75% degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo indicato dalla scuola viene promosso al termine del primo anno di scuola superiore.</p>	<p>Il 34% degli allievi non segue il consiglio orientativo indicato dal Consiglio di Classe, dato comunque inferiore a quello regionale e nazionale.</p>
--	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni per le classi della scuola secondaria di primo grado. In particolare per le classi terze vengono proposte attività finalizzate a maturare in modo consapevole la scelta della scuola superiore più adatta a proseguire il proprio percorso di studio. Tali attività spesso non coinvolgono solo gli studenti ma anche le famiglie. Come nella maggior parte delle scuole della provincia di Imperia, vengono organizzati incontri con il docente referente per l'orientamento, vengono illustrate in modo dettagliato i diversi indirizzi proposti dalla scuola secondaria di secondo grado, viene predisposto un modulo per il consiglio orientativo che viene consegnato alle famiglie. Inoltre, nel presente anno scolastico, è stato organizzato un incontro per i genitori con una psicologa specializzata in problematiche adolescenziali con esperienza in ambito scolastico.</p>	<p>A differenza di quanto avviene in circa un quarto delle scuole della provincia e della Liguria, non avviene un monitoraggio sul percorso successivo. Inoltre diversi allievi, fra quelli appartenenti alla fascia della sufficienza, non seguono il consiglio orientativo indicato dal Consiglio di Classe.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. Si è consolidata una maggiore collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi, anche se questo non avviene ancora in maniera generalizzata.

La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti e le famiglie ("open day") nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro.

La scuola realizza percorsi rivolti agli alunni finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini e percorsi rivolti alle famiglie per affrontare problematiche adolescenziali.

Vengono utilizzati strumenti per l'orientamento.

La scuola monitora gli esiti interni e i risultati delle proprie azioni di orientamento.

Il consiglio orientativo viene rispettato da un buon numero di studenti e per questi risulta efficace.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto e le priorità sono definite e presentate all'interno del POF e del PTOF e sono condivise all'interno della comunità scolastica e rese note anche all'esterno perché pubblicate sul sito della scuola e sintetizzate ogni anno durante gli "open-day" di presentazione dell'istituto. Inoltre le famiglie vengono periodicamente informate nelle varie assemblee tra insegnanti e genitori e nel Consiglio di Istituto. In particolare, la nostra scuola si prefigge di innalzare i livelli di istruzione e competenze degli studenti nel rispetto dei tempi e stili di apprendimento di ciascuno, contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali favorendo il benessere a scuola e pari opportunità di successo formativo, prevenire e contrastare la dispersione scolastica e potenziare l'inclusione scolastica.	Sarebbe auspicabile una maggior diffusione all'esterno di tutti i progetti ed attività del nostro Istituto (anche se il livello attuale è già discreto). Inoltre, trattandosi di Istituto Comprensivo, sebbene si sia già avviata una condivisione e riflessione nell'ottica di una "crescita" comune, non è possibile prescindere dal proseguire in questa direzione. Purtroppo la presenza di una percentuale pari al 22% di alunni BES, implica uno sforzo da parte del personale docente maggiore per l'attuazione della missione definita, ma per poter incentivare le attività necessarie mancano le risorse: per esempio, il numero di docenti di potenziamento di cui l'istituto avrebbe bisogno per mettere in atto la sua visione della scuola è molto maggiore rispetto al numero di insegnanti di cui realmente dispone.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora le attività svolte attraverso alcune griglie di rilevazione per i risultati ottenuti dagli studenti nelle prove e attraverso un modulo predefinito per reperire informazioni sullo stato di attuazione e avanzamento dei progetti messi in atto. La scuola utilizza i Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione, il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto come luoghi in cui attuare periodicamente un rendiconto delle attività messe a frutto. Da due anni oltre che stilare il PdM e pubblicarlo sul sito della scuola, ne pubblica anche il monitoraggio.	Le attività di monitoraggio del lavoro compiuto dalle commissioni d'istituto e dai gruppi di lavoro viene attivato solo in relazione alle risorse disponibili. Le risorse economiche disponibili per migliorare il monitoraggio non sono sufficienti.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La divisione dei compiti o delle aree di attività tra i docenti con incarichi e responsabilità e tra il personale ATA viene definito in modo chiaro nell'organigramma di istituto e nel piano annuale attività ATA.</p> <p>La percentuale di insegnanti e di personale ATA che percepisce quote dal FIS si avvicina agli indici territoriali : ciò significa una buona partecipazione del personale alle attività di ampliamento offerta formativa e agli incarichi.</p> <p>I modi dei processi decisionali messi in atto dalla scuola rientrano per lo più nel quadro dei modi prevalenti (in percentuale) utilizzati a livello nazionale.</p> <p>Per le supplenze, per la primaria, sono stati utilizzati soprattutto gli insegnanti del potenziamento, tanto che la percentuale di supplenze retribuite svolte da insegnanti esterni è nettamente diminuita.(Errore nella tabella fornita)</p> <p>La percentuale di ore di supplenza coperte nella scuola Secondaria per mezzo di personale interno retribuito è nettamente superiore alle altre evidenze.</p> <p>L'indice di frammentazione è superiore perché si sono potenziati i progetti esistenti.</p>	<p>La totalità del personale ATA percepisce quote di FIS e la percentuale tra essi che percepisce quote superiori ai 500 euro è inferiore agli altri indici territoriali : ciò potrebbe essere sintomo di una distribuzione piuttosto indifferenziata dei compensi accessori. L'ampiezza dei progetti è inferiore alle altre medie in quanto l'istituto ha optato per raggruppare i singoli progetti in macro-aree. Il fondo FIS a disposizione del personale è sottodimensionato. L'indice di spesa progetti per alunno è in linea con la media provinciale e inferiore alle altre, mentre quello riferito al personale è inferiore a tutti i tipi di dato.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I tre progetti più importanti (teatro - musica e potenziamento delle lingue: nei dati restituiti è presente un errore nell'indicazione della tipologia perché due dei progetti indicati nella tabella fornita, non sono relativi all'ambito logico - matematico, ma a quello artistico-espressivo) vedono un alto coinvolgimento di personale esterno unitamente ad un'alta concentrazione di risorse, a dimostrazione di una coerenza sostanziale tra le scelte educative adottate e la conseguente allocazione delle risorse economiche.</p>	<p>La tipologia dei progetti prioritari scelti dalla scuola non è sempre in linea con le percentuali tipologiche prevalenti a livello nazionale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; la loro condivisione nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio, anche se discreta attualmente, è da migliorare ulteriormente. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e funzionali all'organizzazione delle attività, la comunicazione tra i componenti dello staff è migliorata nel tempo. Le commissioni di lavoro necessitano di monitoraggio costante. Una buona parte delle risorse economiche è convogliata nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. Va tuttavia riequilibrato, in un'ottica più razionale, l'indice di spesa progetti per alunno a fronte dell'indice di retribuzione progetti per personale. La tipologia dei progetti prioritari scelti dalla scuola e l'ampiezza dell'offerta è da riportare maggiormente in linea con le tendenze territoriali. Da monitorare la distribuzione FIS tra personale ATA.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti. I temi che la scuola ha promosso negli ultimi anni sono stati relativi alla progettualità per competenze, alle tecnologie didattiche, alle tematiche specifiche come la Dislessia i B.E.S., Primo soccorso, Sicurezza.</p> <p>Nel presente anno scolastico alcuni insegnanti hanno proseguito un percorso di ricerca- azione sui nuovi strumenti di valutazione per la certificazione delle competenze, all'interno degli Istituti appartenenti ad una Rete di scuole dislocate sul territorio con i docenti delle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado.</p> <p>All'interno dell'istituto si è promosso un corso di formazione di ricerca azione avente come tematica la progettazione di UdA e la valutazione delle stesse in vista della certificazione delle competenze rivolto alle classi quarte e quinte della scuola primaria, alle prime e terze della scuola secondaria di primo grado e alle sezioni dei cinque anni della scuola dell'infanzia. I progetti delle UdA sono stati proposti alle classi destinatarie già da quest'anno.</p> <p>Sempre nell'Istituto si sono svolti due incontri di formazione per l'uso del registro elettronico, rivolto a tutti gli insegnanti della scuola primaria che da quest'anno l'hanno utilizzato.</p> <p>Altro corso di due incontri è stato quello di informatica sull'uso specifico di un software per l'uso della LIM.</p> <p>Inoltre c'è stato un incontro circa il "Primo Soccorso" rivolto a tutti.</p>	<p>Occorrerebbe che gli insegnanti entrassero in un'ottica di formazione permanente dove la "formazione" fosse vista come un'opportunità.</p> <p>L'atteggiamento di maggiore o minore positività nei confronti della formazione da parte dei docenti nasce dal bisogno di rendere più efficaci certe pratiche didattiche per affrontare al meglio problematiche quotidiane difficili da risolvere .</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola ha sempre cercato di valorizzare al meglio le competenze degli insegnanti e del personale ATA organizzando attività di auto-formazione e proponendo incarichi che potessero migliorare l'organizzazione dell'Istituto e la suddivisione delle competenze.</p> <p>A inizio anno scolastico si costituisce l'organigramma d'istituto per l'elaborazione del quale la scuola prende in esame i "curricula" del personale interessato.</p> <p>E' in fase di evoluzione la costruzione di una banca dati sulle competenze del personale.</p> <p>E' attiva la raccolta dei dati/scadenze inerenti ai corsi di formazione sui corsi di primo soccorso frequentati dal personale.</p>	<p>La gestione delle risorse non è facile considerato il numero esiguo dei fondi e quindi la difficile copertura delle attività dei responsabili di Area e degli altri incarichi.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro.</p> <p>Tematiche trattate nel corso del presente anno scolastico: Riflessione sulle competenze chiave Valutazione delle competenze: rubriche di valutazione e autobiografia cognitiva Valutazione delle abilità e delle conoscenze: verifiche di Istituto Continuità Progettazione di UdA su compiti di realtà.</p> <p>Modalità organizzative: gruppi di docenti dei vari ordini scolastici. Una commissione composta da docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado ha lavorato sulle prove di verifica al fine di modificarle. Il gruppo dell'inclusione ha attivato progetti di recupero e di alfabetizzazione rivolti ai bambini stranieri. Il gruppo della rete dei saperi ha fatto della ricerca- azione sulla valutazione delle competenze in relazione alla certificazione delle competenze. Il gruppo di Continuità ha continuato percorsi di collaborazione perché il nostro Istituto sia vissuto sempre più in modo unitario, in particolare negli anni ponte, organizzando diverse attività con ricaduta sia sugli alunni che sui genitori. I gruppi formatisi per approfondire la tematica della progettualità per compiti di realtà e la valutazione delle competenze si sono organizzati per sezione nella scuola dell'infanzia, per team nella scuola primaria e per consiglio di classe nella secondaria di primo grado. I materiali prodotti dai vari gruppi di studio sono a disposizione di tutti i docenti che operano nell'Istituto.</p>	<p>Punti di debolezza</p> <p>Gli insegnanti che collaborano per il buon andamento dell'organizzazione scolastica mediante incarichi specifici assegnati dalla Scuola non sono molti ma stanno cominciando a aumentare grazie alla disponibilità di insegnanti neo-assunti. Nonostante questo, l'avvicendamento delle responsabilità non è ancora del tutto soddisfacente. La condivisione degli strumenti e dei materiali prodotti si dovrebbe ampliare ma si sono compiuti dei passi avanti grazie all'utilizzo delle funzioni di condivisione dei registri elettronici .</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dopo un'analisi dei bisogni formativi e coerentemente con il Piano di miglioramento dell'Istituto si può affermare che la scuola realizza iniziative formative per i docenti .

La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali o esiti che vengono condivisi ed utilizzati dagli insegnanti.

Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. Non è ancora del tutto soddisfacente l'avvicendamento delle responsabilità da parte dei docenti che assumono incarichi aggiuntivi per il buon funzionamento dell'Istituto.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,3	4,4	4,2
	1-2 reti	18,8	42,1	30,4
	3-4 reti	31,3	36	34,1
	5-6 reti	43,8	14,9	17,6
	7 o piu' reti	0	2,6	13,6
Situazione della scuola: IMIC81000Q		5-6 reti		

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

In relazione all'aspetto "partecipazione a reti di scuole", l'istituto si colloca ad un livello alto, come solo circa il 40% fra le scuole della provincia e poco meno del 20% delle scuola nazionali, che come la nostra partecipano a un numero di reti compreso fra 5 e 6 e che hanno un alto grado di apertura ai soggetti esterni. Il nostro istituto risulta, inoltre, capofila per più reti, caratteristica comune a solo il 27% dei comprensivi della provincia e l'11% di quelli nazionali. Le attività prevalentemente svolte in rete sono di tre tipi: formazione e aggiornamento del personale sulle pratiche didattiche e valutative, inclusione degli alunni stranieri, partecipazione al piano nazionale scuola digitale e gestione servizi in comune. L'istituto, oltre ad essere nella media rispetto al numero altre scuole con cui collabora, è compreso 25% di scuole della provincia che risultano avere un grado medio-alto di collaborazione con soggetti esterni all'istituzione, quali il MIUR, Comune, Provincia, ASL, Forze dell'ordine, Associazioni, Banche e Biblioteche. La scuola partecipa a gruppi di lavoro in collaborazione con soggetti rappresentanti del territorio, come circa il 60% delle scuole della provincia.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le reti cui aderisce l'istituto sono finanziate, dalla Regione e, in un caso, dalla rete stessa, aspetto quest'ultimo comune al 72,2% delle scuole imperiose e il 56% di quelle liguri. Le collaborazioni esistenti sono in atto da diversi anni, ma dovrebbero essere maggiormente integrate con la vita scolastica.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?


Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola coinvolge le famiglie tanto nella definizione dell'offerta formativa quanto in quella del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità e di altri documenti rilevanti per la vita scolastica attraverso l'interpellanza della componente del Consiglio d'Istituto formata dai genitori, che come gli altri membri esprime il proprio parere sia ad inizio che a fine anno in merito ai progetti e alle attività proposte e svolte. Le famiglie vengono normalmente interrogate sul proprio pensiero in merito all'organizzazione scolastica e degli ambienti dell'istituto, al clima scolastico, all'efficacia delle attività proposte, alla coerenza e disponibilità degli insegnanti, attraverso la compilazione di questionari anonimi di gradimento. Nella scuola primaria sono presenti forme di collaborazione fra insegnanti e genitori per realizzare interventi formativi. L'istituto realizza progetti rivolti ai genitori come corsi di alfabetizzazione per le famiglie non italiane, stimola alla partecipazione a conferenze dedicate a temi che riguardano l'infanzia e l'adolescenza, talvolta richiede il contributo dei genitori nell'elaborazione dei materiali necessari alla partecipazione a concorsi esterni al comprensivo stesso. La scuola comunica con le famiglie in modo attivo anche per mezzo di strumenti on-line come il sito web e il registro elettronico utilizzato da quest'anno da tutti gli ordini di scuola.</p>	<p>Nonostante il coinvolgimento da parte della scuola delle famiglie nelle attività di definizione dell'offerta formativa e dei documenti importanti per la vita scolastica, in realtà il giudizio dei genitori presenti in Consiglio d'istituto non è effettivamente rappresentativo, perché solo circa il 11% degli aventi diritto partecipa alle votazioni per le eleggere questa componente del Consiglio. Il dato risulta leggermente inferiore rispetto a tutti i tipi di media.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato


Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazione con soggetti esterni, queste ultime però non sono tutte integrate in modo soddisfacente nella vita della scuola. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti sul territorio per la promozione delle politiche formative, in quest'anno scolastico è stata l'unica della provincia a collaborare con Confindustria. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori sull'offerta formativa e legate all'orientamento, ma le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Aumentare la quota degli studenti collocati nelle valutazioni medie, grazie a una maggiore collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola.	Primaria: regolarizzare l'ampiezza valutativa della fascia media. Secondaria: all'Esame di Stato rientrare nella media nazionale per la fascia dell'
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nella prima stesura del RAV la scuola aveva indicato come area degli esiti su cui produrre un miglioramento quella degli Esiti a distanza. A seguito di tale scelta è stato stilato un PdM a partire dal traguardo definito "Rendere operativo un monitoraggio per gli alunni che transitano al II° ciclo e creare più occasioni di riflessione condivisa sugli esiti interni" che, come da indicazioni, si è iniziato ad attuare nell'anno 2015-2016. Ad oggi la parte relativa all'attivazione di un monitoraggio operativo degli esiti relativi al II° ciclo è stata portata a termine. Dall'analisi compiuta nella compilazione della nuova versione del RAV, si è osservato, invece, un peggioramento relativo ai risultati interni. Da attenta riflessione è emerso che la scelta del "nuovo traguardo" sopra indicato in realtà, essendo il nostro istituto un comprensivo, ci consentirebbe, di raggiungere un nuovo confine di miglioramento, ma anche di portare a termine il lavoro iniziato per raggiungere la parte del "vecchio traguardo" relativa agli esiti interni e non ancora conclusa. L'incremento della quota degli studenti collocati nelle valutazioni medie, infatti, può essere vista sia come un risultato scolastico che come un esito a distanza, perché l'incremento delle competenze acquisite non è quasi mai un fatto legato all'evoluzione ottenuta solo nell'anno in corso, ma dipende anche dai prerequisiti raggiunti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Produrre delle verifiche d'istituto più omogenee e di livello meno differente da quello delle prove standardizzate
		Individuare obiettivi minimi per tutte le discipline cui rapportare le prestazioni degli alunni con BES e elaborare verifiche d'istituto adeguate
		Proseguire il percorso iniziato sulla costruzione di UDA e strumenti di valutazione relativi
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	<p>Predisporre delle attività di recupero-rinforzo più adatte a colmare le difficoltà degli studenti e rinforzare abilità e competenze</p> <p>Incrementare il n° di ore rivolte all'alfabetizzazione ed ottimizzare la loro organizzazione</p> <p>Definire delle attività di potenziamento per valorizzare maggiormente le eccellenze</p>
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Organizzare le risorse umane ed economiche disponibili per incentivare in prima istanza i progetti direttamente collegati alla mission della scuola
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Calendarizzare riunioni in verticale fra docenti di ordini diversi per confrontarsi sui risultati scolastici
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Attraverso un'ottimizzazione delle risorse umane ed economiche disponibili e un maggior coinvolgimento dei docenti alle attività dei gruppi di lavoro che operano in orizzontale e in verticale sulla valutazione e sul curricolo si auspica di riuscire ad attivare delle pratiche volte a migliorare gli esiti generali e nello specifico quelli per gli studenti con BES.